

FALCK RENEWABLES SPA

Sede in Milano, Corso Venezia n. 16
Registro delle Imprese di Milano n. 03457730962

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2016

AI SENSI DELL'ART. 123 BIS DEL D. LGS. 58/1998

Emittente: Falck Renewables SpA

Sito web: www.falckrenewables.eu

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2016

Data di approvazione della Relazione: 9 marzo 2017

INTRODUZIONE	5
EXECUTIVE SUMMARY	6
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	13
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex articolo 123-bis TUF) al 31 dicembre 2016	13
a) Struttura del capitale	13
b) Restrizioni al trasferimento dei titoli	14
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.....	14
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	14
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	15
f) Restrizioni al diritto di voto.....	15
g) Accordi tra azionisti.....	15
h) Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	15
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	15
l) Attività di direzione e coordinamento	16
3. COMPLIANCE	16
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	16
4.1. Nomina e sostituzione	17
4.2. Composizione	18
4.2.1. Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società	20
4.2.2. <i>Induction Programme</i>	20
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione	20

4.4.	Organi delegati.....	25
4.4.1.	Amministratori delegati.....	25
4.4.2.	Presidente del Consiglio di Amministrazione.....	27
4.4.3.	Informativa al Consiglio.....	28
4.5.	Altri Consiglieri esecutivi.....	28
4.6.	Amministratori Indipendenti.....	29
4.7.	<i>Lead Independent Director</i>	30
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	30
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	31
7.	COMITATO PER LE NOMINE.....	31
8.	COMITATO RISORSE UMANE.....	32
9.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	33
10.	COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	34
11.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	36
11.1.	Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	40
11.2.	Responsabile della Struttura di <i>Internal Audit</i>	
11.3.	Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001.....	42
11.4.	Società di Revisione.....	43
11.5.	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	43
11.6.	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi.....	44

11.7.	Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'articolo 123-bis, 2° comma, lettera b), TUF	45
12.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	46
13.	NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE	48
14.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	49
15.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	51
16.	ASSEMBLEE	51
17.	ALTRE INFORMAZIONI	53
17.1	Semplificazione normativa adottata dalla CONSOB: adesione al regime OPT-OUT	53
18.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	54
19.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	54
20.	TABELLE RIEPILOGATIVE	55
20.1.	Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	55
20.2.	Tabella 2: Struttura del Collegio Sindacale	56
20.3.	Allegato A) alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.....	57
20.4.	Allegato B) alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.....	58

INTRODUZIONE

Falck Renewables S.p.A. (la “**Società**” e, unitamente alle proprie controllate, il “**Gruppo**”) adotta quale modello di riferimento per il proprio governo societario, le disposizioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. nel luglio 2015 (il “**Codice**”), recependo le raccomandazioni ivi contenute, salvo la mancata istituzione del Comitato per le Nomine.

La presente relazione (la “**Relazione**”) fornisce, ai sensi dell’articolo 123-bis, commi 1, 2 e 3 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (il “**TUF**”) le informazioni riferite all’esercizio 2016 (l’“**Esercizio**”), ove non diversamente indicato in modo espresso, in merito al sistema di governo societario e agli assetti proprietari di Falck Renewables S.p.A. nonché alla sua adesione al Codice.

La Relazione è preceduta da un “*Executive Summary*” che fornisce i principali elementi che caratterizzano il sistema di governo societario.

La Relazione è stata predisposta avendo riguardo al *format* per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Borsa Italiana (V Edizione del gennaio 2017), disponibile al seguente indirizzo:

<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/documenti/format2017.pdf>



Executive Summary

della relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari

Esercizio 2016

FALCK RENEWABLES

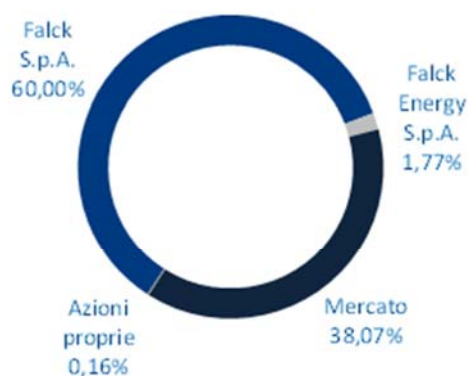
 GRUPPOFALCK

PRINCIPALI HIGHLIGHTS DI FALCK RENEWABLES

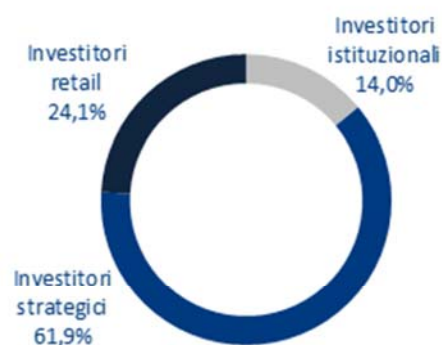
Dati in milioni di Euro (valori consolidati)	2015	2016	Variazione
Ricavi	270,7	249,6	-8%
EBITDA	152,4	136,3	-11%
EBIT	66,3	59,6	-10%
PFN	629,9	562,0	-11%
Capitalizzazione al 30/12	322,3	269,1	-16%
Dipendenti	305	329	8%
Settore	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (impianti eolici, Waste-to-Energy, a biomasse e fotovoltaici)		

AZIONARIATO

COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO



TIPOLOGIA DI INVESTITORI NELL'AZIONARIATO



ALTRE CARATTERISTICHE DELL'AZIONARIATO

	Si/No	% del capitale sociale
Presenza di un Patto di Sindacato	no	
Partecipazione azionaria del <i>Top Management</i>	no	
Soglia di partecipazione per la presentazione delle liste	sì	2,5%

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Consigliere	Carica	Ruolo	M/m	CCR	CRU
Enrico Falck	Presidente	Esecutivo **	M		
Guido Corbetta	Vice Presidente	Non Esecutivo	M		
Toni Volpe	Consigliere Delegato e Direttore Generale *	Esecutivo	M		
Libero Milone	Consigliere	Indipendente (L.I.D.)	M	P	C
Elisabetta Caldera	Consigliere	Indipendente	M	C	P
Barbara Poggiali	Consigliere	Indipendente	M	C	C
Emilio Cremona	Consigliere	Indipendente	M		
Federico Falck	Consigliere	Non Esecutivo	M		
Elisabetta Falck	Consigliere	Non Esecutivo	M		
Bernardo Rucellai	Consigliere	Indipendente ***	M		
Filippo Marchi	Consigliere	Non Esecutivo	m		

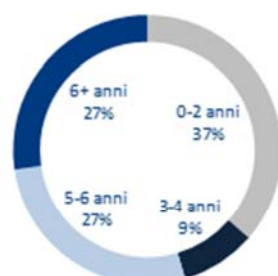
CCR: Comitato Controllo e Rischi, CRU: Comitato Risorse Umane, M: maggioranza, m: minoranza, P: Presidente, C: Componente,

* L'Ing. Volpe è stato nominato Consigliere di Amministrazione in data 4 febbraio 2016 e ha assunto la carica di Consigliere

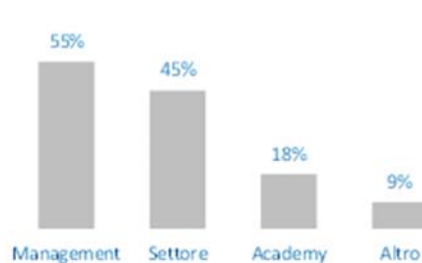
Delegato e Direttore Generale in data 22 febbraio 2016, ** Esecutivo a far data dal 10 dicembre 2015,

*** Indipendente ex Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

ANZIANITÀ DEI CONSIGLIERI NEL C.D.A.



COMPETENZE DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE



ESPERIENZA INTERNAZIONALE DEI CONSIGLIERI E FATTURATO ESTERO



EVOLUZIONE RISPETTO AL PRECEDENTE MANDATO

	Mandato precedente (2011-2013)	Mandato corrente (2014-2016)	FTSE MIB (esercizio 2014)
Numero di Consiglieri	15	11	12
Consiglieri eletti dalla minoranza	1	1	1,9
% di componente femminile nel C.d.A.	13,3%	27,3%	29,4%
% di Consiglieri indipendenti	46,7%	54,5%	58%
Età media dei Consiglieri	54	52,5	56,8
Esecutività del Presidente	no	si *	
Esistenza del Lead Independent Director	si	si	

* A far data dal 10 dicembre 2015

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NUMERO DI RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E TASSO DI PARTECIPAZIONE



CARICHE DA AMMINISTRATORE O SINDACO DEI CONSIGLIERI DI FALCK RENEWABLES IN ALTRE SOCIETÀ

	Società del Gruppo				Altre società quotate				Altre società non quotate di rilevanti dimensioni	
	Cons. Esec.	Cons. Non Esec.	Cons. Indip.	Sindaco	Cons. Esec.	Cons. Non Esec.	Cons. Indip.	Sindaco	Cons.	Sindaco
Enrico Falck	1	2	-	-	-	-	-	-	1	-
Guido Corbetta	-	1	-	-	-	-	1	-	1	-
Toni Volpe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Libero Milone	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Elisabetta Caldera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Barbara Poggiali	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-
Emilio Cremona	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Federico Falck	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-
Elisabetta Falck	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Bernardo Rucellai	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Filippo Marchi	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-

PROCESSO DI BOARD EVALUATION

	Svolgimento	Soggetto valutatore
Board evaluation	sì	Società esterna

REMUNERAZIONE

NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO RISORSE UMANE E TASSO DI PARTECIPAZIONE



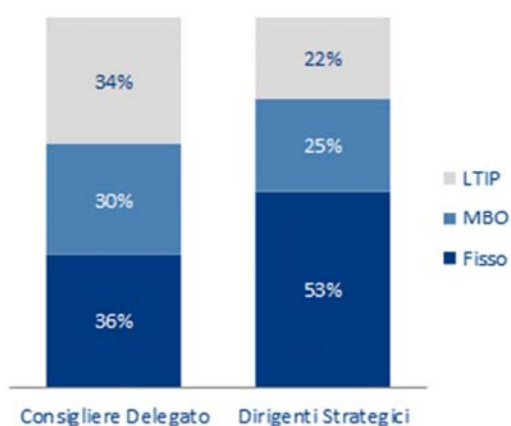
SISTEMI DI INCENTIVAZIONE DI BREVE PERIODO (MBO)

	No	Sì
Esistenza di un sistema di incentivazione di breve periodo		X
Parametri MBO per il Consigliere Delegato		Peso
PFN/EBITDA		Condizione on/off
EBITDA		60%
Funds From Operations		40%

SISTEMI DI INCENTIVAZIONE DI LUNGO PERIODO (LTIP)

	No	Sì
Esistenza di un sistema di incentivazione di lungo periodo		X
Veicoli LTIP		
Cash (triennale)		X
Strumenti finanziari		X
Parametri LTIP per il Consigliere Delegato		Peso
PFN/EBITDA		Condizione on/off
EBITDA cumulato triennale		100%

PAY MIX TEORICO PER IL CONSIGLIERE DELEGATO E I DIRIGENTI STRATEGICI (MASSIMO)

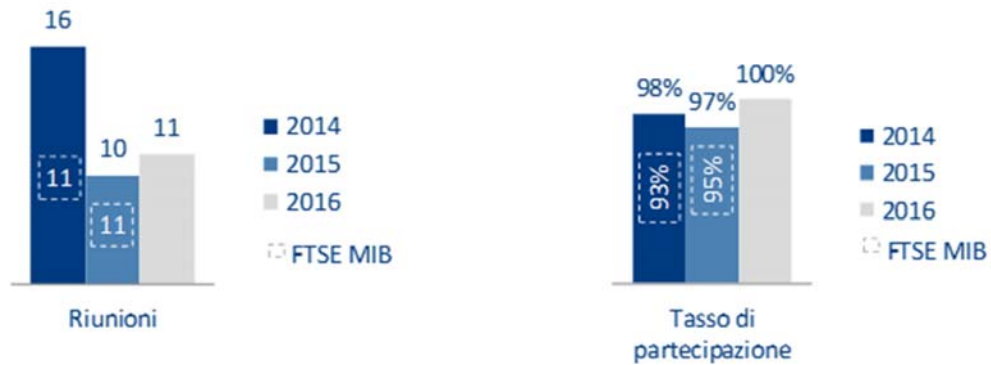


INDENNITÀ E PATTI DI NON CONCORRENZA

	Sì/No
Risoluzione anticipata	Sì
Trattamento di fine mandato	Sì
Patti di non concorrenza	No

SISTEMA DEI CONTROLLI E RISCHI

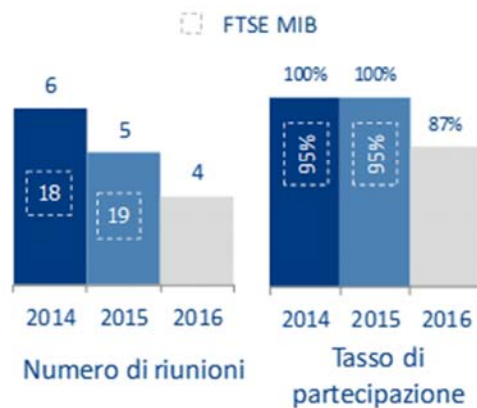
NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI E TASSO DI PARTECIPAZIONE



COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Sindaci	Carica	Indip. ex Codice di Autodisc.	Altre cariche
Massimo Scarpelli	Presidente	x	5
Alberto Giussani	Sind. effett.	x	4
Giovanna Conca	Sind. effett.	x	2
Mara Caverni	Sind. suppl.		
Gianluca Pezzati	Sind. suppl.		

NUMERO DI RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E TASSO DI PARTECIPAZIONE



PRINCIPALI ELEMENTI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI E RISCHI

	Si/No
Presenza della funzione di Risk Management	si

Nota: nel panel FTSE MIB riportato nel presente Executive Summary non sono considerate le Banche Popolari e le società Tenaris e STMicroelectronics.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di *corporate governance* adottata dalla Società si ispira alle raccomandazioni e alle norme contenute nel Codice nella convinzione, da un lato, che dotarsi di un sistema di regole strutturato consenta alla Società di operare secondo criteri di massima efficienza, dall'altro, che assicurare la massima trasparenza contribuisca ad accrescere l'affidabilità della Società presso gli investitori.

La Società ha adottato un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e uno di controllo, il Collegio Sindacale.

La struttura di *governance* della Società si compone dei seguenti organi:

- a) Assemblea degli Azionisti;
- b) Consiglio di Amministrazione: che opera per il tramite del Consigliere Delegato, quale Amministratore esecutivo, nei limiti delle deleghe conferitegli. Il Consiglio di Amministrazione è assistito da Comitati consultivi e segnatamente il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Risorse Umane;
- c) Collegio Sindacale;
- d) Società di Revisione.

Costituiscono strumenti di *governance*:

- a) il Codice Etico, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 dicembre 2014;
- b) il Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ("il **Modello**"), il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2016;
- c) la procedura per le operazioni con parti correlate, adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2010;
- d) la procedura per l'istituzione e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- e) la procedura per il trattamento e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate;
- f) il Codice in materia di *Internal Dealing*;

g) il Regolamento di *Corporate Governance*.

I documenti sopra citati sono disponibili sul sito www.falckrenewables.eu/corporate-governance.

Al fine di evitare duplicazioni di attività, la Società ha definito e attuato modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito, nel suo complesso, “**Sistema di Controllo**”) al fine di massimizzarne l’efficienza evitando duplicazioni di attività.

Il Sistema di Controllo coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, i seguenti soggetti:

- a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e valuta l’adeguatezza del Sistema di Controllo;
- b) l’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (in seguito anche l’**Amministratore incaricato del Sistema di Controllo**), che cura l’istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo;
- c) il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare, con un’adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al Sistema di Controllo nonché quelle relative all’approvazione delle relazioni finanziarie periodiche e di verificarne la corretta implementazione;
- d) il responsabile della struttura di *Internal Audit*, incaricato di verificare che il Sistema di Controllo funzioni e sia adeguato (3° livello di controllo);
- e) le Direzioni/Strutture, in cui si articola la struttura organizzativa, alle quali sono affidati specifici compiti in tema di gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo (2° livello di controllo);
- f) il Collegio Sindacale, che vigila sull’efficacia del Sistema di Controllo.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex articolo 123-bis TUF) al 31 dicembre 2016

a) Struttura del capitale

La Società ha un capitale sociale, sottoscritto e versato di euro 291.413.891, diviso in n. 291.413.891 azioni ordinarie da nominali euro 1 ciascuna, quotate sul mercato MTA (Segmento STAR) gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Non esistono azioni conferenti diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

La Società non ha emesso strumenti finanziari diversi dalle azioni sopra menzionate che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione e non si è dotata di piani di incentivazione a base azionaria in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	291.413.891	100%	Quotato MTA (segmento STAR)	Diritti e obblighi previsti per le azioni ordinarie

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli

Non sono previste statutariamente restrizioni al trasferimento dei titoli in circolazione né clausole di gradimento che incidono sul loro libero trasferimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 93, TUF, da Finmeria S.r.l. tramite Falck S.p.A. (60%). Alla data della Relazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura uguale o superiore al 5%¹ del capitale sociale i seguenti soggetti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale	Quota % su capitale
Finmeria Srl	Falck. SpA	60.00%	60.00%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

¹ La Società si qualifica come "PMI" ai sensi dell'articolo 1, comma w-quater.1 del TUF pertanto la soglia rilevante per gli obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 120 del TUF è pari al 5% (anziché 2%) del capitale sociale.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sono previste restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Non sono noti alla Società accordi tra azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

In data 12 giugno 2015 la Società ha sottoscritto con un pool di primari istituti finanziari un contratto di finanziamento per l'importo massimo di euro 150.000.000,00 ("Contratto"), che prevede una clausola di recesso a favore dei Finanziatori in caso di "modifica dell'assetto proprietario o di controllo", fattispecie che viene a determinarsi qualora la partecipazione detenuta da Falck S.p.A. nel capitale della Società scenda al di sotto del 50% del capitale con diritto di voto.

Il Contratto avrà scadenza il 30 giugno 2020.

La Società non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule*, ai sensi dell'art. 104, comma 1 e 2 del TUF, e lo Statuto non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, comma 2 e 3 del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non dispone di deleghe per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443. Sono in corso piani di acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

A seguito dell'autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti Consob fino a massimo n. 5.828.277 azioni, deliberata dall'Assemblea del 16 gennaio 2017, la Società potrà procedere all'acquisto di azioni proprie, in una o più volte, sino al 16 luglio 2018 (*i.e.* diciotto mesi dall'assunzione della delibera di autorizzazione).

La Società (considerando le azioni proprie già presenti in portafoglio, pari a n. 460.000 azioni), alla data della Relazione, detiene n. 1.510.000 azioni proprie pari allo 0,5182% del capitale sociale.

I) Attività di direzione e coordinamento

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti c.c. da parte della controllante Falck S.p.A. che svolge concretamente attività di coordinamento e/o impartisce direttive di indirizzo unitario con finalità strategiche, ferma comunque restando l'autonomia e l'indipendenza della Società e dei relativi organi sociali. La Società esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi di quanto previsto dal Codice Civile su varie società controllate, avendone dato la pubblicità prevista dall'articolo 2497-*bis* c.c.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lett. i), TUF, sugli accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter*, TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lett. l), TUF, relativamente alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello statuto sono illustrate nella sezione 4 della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione, in data 27 luglio 2007, ha aderito al Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006 e ha aderito al nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. ("Codice") così come da ultimo modificato nel luglio 2015, recependo le raccomandazioni ivi contenute, salva la mancata istituzione del Comitato per le Nomine. A tale riguardo si rinvia al successivo paragrafo 7.

In data 28 aprile 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione della nuova versione del Codice di Autodisciplina come da ultimo modificato nel luglio del 2015.

Il Codice, nella sua versione aggiornata, è accessibile al pubblico sul sito del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>

La Società e le controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane in grado di influenzare la struttura di *corporate governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione

L'articolo 17 dello Statuto sociale vigente prevede che il Consiglio di Amministrazione in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari, sia nominato sulla base del meccanismo del voto di lista, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerenti l'equilibrio tra generi.

Ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'articolo 2359 Codice Civile, possono presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Ogni legittimato al voto può votare una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare una lista i soci che, singolarmente o unitamente ad altri soci, siano complessivamente titolari, il giorno in cui la lista è depositata presso la Società, di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria o a quella diversa percentuale che venisse determinata ai sensi di legge o di regolamento. Tale soglia di riferimento è stata confermata da Consob con delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017.

I soci che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente meno del 10% del capitale sociale avente diritto di voto, possono presentare liste contenenti non più di tre candidati.

Le liste di candidati, debitamente sottoscritte, dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, unitamente all'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge, comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste. Tale certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina, anche regolamentare, vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiori a tre devono essere composte da candidati appartenenti a entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle prescritte disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Dovranno altresì essere depositati (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali nonché gli eventuali requisiti di indipendenza. Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comportano esclusivamente l'eliminazione del nominativo del candidato della lista che verrà messa in votazione.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;

b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a) e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste.

Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi. Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui sia stata presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti gli amministratori sono tratti da tale lista, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerenti l'equilibrio tra generi. Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista oppure risulti eletto un numero di amministratori inferiore al numero determinato dall'assemblea, l'assemblea stessa dovrà essere riconvocata per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'assemblea, si provvederà ai sensi dell'articolo 2386 c.c., assicurando il rispetto dei requisiti applicabili nonché il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

La Società non è soggetta a ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Le liste, corredate dai relativi *curricula vitae*, sono pubblicate sul sito web della Società entro i termini di legge.

Il Consiglio di Amministrazione, anche in considerazione della natura dell'azionariato della Società nonché delle regole statutarie e normative previste per la nomina e il rinnovo del Consiglio stesso, non ha valutato l'adozione di un piano di successione formalizzato per gli amministratori esecutivi.

4.2. Composizione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque a un massimo di quindici amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2014 per la durata di tre esercizi e scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

In occasione di tale Assemblea sono state presentate due liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione:

- Falck S.p.A., socio di controllo della Società, con i seguenti candidati:
 1. Enrico Falck
 2. Guido Corbetta
 3. Piero Manzoni
 4. Federico Falck
 5. Elisabetta Falck
 6. Bernardo Rucellai
 7. Libero Milone
 8. Barbara Poggiali
 9. Elisabetta Caldera
 10. Emilio Cremona
 11. Marco Agostini

ottenendo il 60,13% circa dei voti rispetto al capitale sociale;

- un gruppo di azionisti di minoranza e più precisamente i Sig.ri Giuseppe Paternò Castello di San Giuliano, Diego Paternò Castello di San Giuliano, Maria Paternò Castello di San Giuliano, Carlo e Gioia Marchi società finanziaria di partecipazioni S.r.l., Dompè Doriana Maria Luisa, Castiglioni Claudio, Achille Colombo e Filippo Marchi, titolari congiuntamente di una partecipazione pari al 2,557% circa del capitale sociale della Società, con i seguenti candidati:
 1. Filippo Marchi
 2. Ferruccio Marchi

ottenendo il 5,97% circa dei voti rispetto al capitale sociale.

Le liste sopra riportate non presentavano tra loro rapporti di collegamento.

Nella Tabella n. 1 allegata in calce alla presente Relazione è indicata la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 31 dicembre 2016.

La tabella contiene, altresì, informazioni in ordine alla lista di appartenenza, alle caratteristiche possedute da ciascun Amministratore (esecutivo o non esecutivo, in possesso o meno dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice e/o del TUF) e alla presenza di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio nonché la composizione del Comitato Risorse Umane (CRU) e del Comitato Controllo Rischi (CCR) alla data del 31 dicembre 2016 e informazioni in ordine alla presenza di ciascun membro alle riunioni del Comitato di appartenenza.

L'elenco degli altri principali incarichi ricoperti da ciascun Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni è riportato in allegato alla presente Relazione *sub A*); i *curricula vitae* degli Amministratori sono disponibili sul sito www.falckrenewables.eu/corporate-governance, quale allegato alla lista eletta durante la predetta Assemblea.

Si segnala che il Consigliere Ing. Piero Manzoni, in data 10 dicembre 2015 ha rassegnato, con effetto dal 31 dicembre 2015, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Amministrazione delegato della Società.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 4 febbraio 2016 ha cooptato l'Ing. Toni Volpe quale Amministratore della Società e ha contestualmente deliberato di conferirgli la carica di Amministratore Delegato e l'incarico di Direttore Generale della Società con decorrenza dal 22 febbraio 2016.

4.2.1. Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione esprime periodicamente il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con l'obiettivo di garantire la compatibilità con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore o sindaco.

4.2.2. Induction Programme

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione durante l'Esercizio non ha proposto iniziative finalizzate a fornire agli Amministratori un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Tale decisione è stata assunta avendo ritenuto la formazione e la preparazione degli Amministratori adeguata ai compiti e alle funzioni a questi demandate.

Non si esclude che in futuro possano essere assunte iniziative di formazione su determinati argomenti specifici qualora se ne dovesse ravvedere l'opportunità.

In generale si ritiene che un'ampia e articolata discussione in seno alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sui temi oggetto di delibera possa sopperire alle suddette iniziative di formazione.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, cui compete la gestione della Società, riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e le responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi e la definizione delle regole di governo societario.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, potendo così compiere tutti gli atti che ritiene opportuni, anche di disposizione, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'assemblea; il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis c.c., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale. Le operazioni con parti correlate vengono approvate secondo quanto prescritto dalle relative procedure adottate dalla Società, con facoltà di attivare le procedure in deroga ivi previste e disciplinate per i casi di urgenza anche collegati a situazioni di crisi aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 19, secondo comma dello Statuto sociale, si riunisce ogni volta che il Presidente, o, in caso di sua assenza o suo impedimento, un Vice Presidente lo giudichi necessario, di regola almeno trimestralmente, oppure quando ne sia fatta domanda scritta da almeno tre dei suoi componenti.

Le deliberazioni del Consiglio sono valide, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto sociale, se è presente la maggioranza dei Consiglieri in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 11 volte; la durata media delle riunioni del Consiglio nell'esercizio 2016 è stata di centosessantatré minuti.

Il calendario delle riunioni istituzionali dell'esercizio in corso (disponibile sul sito www.falckrenewables.eu/investor-relations/calendario) prevede che il Consiglio si riunisca 4 volte. Nell'esercizio 2017 il Consiglio si è già riunito 3 volte.

È prassi, laddove possibile e fatti salvi i casi d'urgenza o in cui vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza, mettere a disposizione dei Consiglieri e dei Sindaci, con anticipo di cinque giorni, la documentazione e le informazioni necessarie e utili per discutere e deliberare consapevolmente sugli argomenti all'ordine del giorno.

In tal senso si evidenzia che la Società si è dotata di un sito ftp che consente esclusivamente agli Amministratori e ai Sindaci, attraverso l'accesso con *password* riservate e dedicate, di accedere alla documentazione dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati interni al Consiglio.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società prende parte, di regola, il CFO e Direttore *Management Services* il quale riveste altresì il ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Paolo Rundeddu.

Il Consiglio di Amministrazione:

- a) esamina e approva *budget* annuali, piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Falck Renewables, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario della Società e del Gruppo Falck Renewables, nonché la struttura societaria del Gruppo Falck Renewables;
- c) definisce, avvalendosi dell'istruttoria del Comitato Controllo e Rischi e in funzione delle proposte dell'Amministratore Delegato, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società e del Gruppo;
- d) stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valuta periodicamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo Falck Renewables, predisposto dall'Amministratore Delegato e, per le parti di sua competenza, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi, avvalendosi dell'istruttoria del Comitato Controllo e Rischi;
- f) su proposta del Comitato Risorse Umane, definisce una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- g) esamina le proposte del Comitato Risorse Umane e sentito il parere del Collegio Sindacale, determina la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori investiti di particolari cariche (in particolare, del Presidente e degli eventuali Vice Presidenti); nonché determina, infine, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- h) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- i) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- j) effettua la valutazione sulla indipendenza degli amministratori, di cui al successivo paragrafo 3.2., dopo la nomina degli stessi e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza annuale;
- k) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sull'identità di tali consulenti e sugli eventuali ulteriori servizi da essi forniti all'emittente o a società in

- rapporto di controllo con lo stesso;
- l) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera k), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna, tenendo conto delle raccomandazioni ricevute dal Comitato Risorse Umane;
- m) fornisce informativa nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF (di seguito anche "**Relazione sul governo societario**"):
- sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente), il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina;
 - sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore e componente del Collegio Sindacale. In ogni caso, il Consiglio si riunisce con regolare cadenza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni;
 - sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera k) nonché su ulteriori servizi forniti al Gruppo da consulenti esterni che abbiano, eventualmente, supportato il Consiglio ai fini di detta autovalutazione.
- n) approva il Codice Etico del Gruppo, il Modello 231 e nomina l'Organismo di Vigilanza, ivi previsto;
- o) su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, nomina, revoca e definisce, coerentemente con le politiche aziendali, la remunerazione del responsabile della struttura di *Internal Audit*;
- p) previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, approva il Piano di *Audit* predisposto dal responsabile della struttura di *Internal Audit*;
- q) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'Amministratore Delegato, formulata di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate ("Procedura per il trattamento e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate");
- r) fornisce nella Relazione sul governo societario informazioni sulla tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo indicazioni, tra l'altro, in merito al preavviso ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione e indicando se tale termine sia stato normalmente rispettato;
- s) nomina e revoca il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del Collegio Sindacale, secondo i criteri stabiliti all'art. 23 dello statuto della Società;
- t) valuta se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Qualora il Consiglio decida di adottare tale piano, la Società ne dà informativa nella relazione sul

governo societario. L'istruttoria sulla predisposizione dell'eventuale piano è effettuata dal Comitato Risorse Umane.

In base al Regolamento di *Corporate Governance* interno, ai compiti sopra elencati, si aggiungono le seguenti materie, riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, qualificate come "Atti Impegnativi":

- a) assunzione di nuove linee di credito bancarie che non siano ricomprese nei poteri dell'Amministratore Delegato;
- b) operazioni finanziarie in strumenti derivati, o in altri strumenti finanziari, che non siano legati alla gestione caratteristica della Società;
- c) approvazione di investimenti in impianti e/o variazioni di impianti esistenti che siano di importo superiore a 5 milioni di euro per singola operazione;
- d) autorizzare la partecipazione delle società Controllate, in virtù del Piano Industriale e del Budget di Gruppo, a concorsi, licitazioni e gare per la fornitura di servizi o gestione di impianti, tanto pubbliche che private, sia italiane che estere qualora il valore di gara sia superiore a 10 milioni di euro per singola operazione;
- e) autorizzare la partecipazione delle società Controllate, in virtù del Piano Industriale e del Budget di Gruppo, a concorsi, licitazioni e gare, tanto pubbliche che private, sia italiane che estere qualora il valore di gara sia superiore a 5 milioni di euro per singola operazione e l'oggetto della stessa sia lo sviluppo e/o la costruzione di qualsiasi tipologia di impianto industriale e/o lo svolgimento qualsiasi attività non riconducibile a quanto previsto dal precedente Atto Impegnativo d);
- f) autorizzare le operazioni delle società Controllate, in virtù del Piano Industriale e del Budget di Gruppo, volte a concludere, sottoscrivere, modificare e risolvere contratti commerciali attivi e passivi sul libero mercato dell'energia elettrica e dei titoli ambientali a essa collegati, ivi incluse le operazioni tramite strumenti derivati con riferimento ai prezzi dell'energia elettrica e dei titoli ambientali, per importi unitari superiori a 30 milioni di euro per singola operazione;
- g) operazioni per importi eccedenti quelli stabiliti per l'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha periodicamente valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati.

In considerazione dei limiti delle deleghe conferite agli organi delegati, sono riservate al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società e sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa.

Il Consiglio di Amministrazione effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. Il Presidente, su delega specifica del Consiglio di Amministrazione, coordina l'attività di *Board Evaluation*.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 marzo 2017, ha effettuato l'autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. La valutazione è stata effettuata con l'ausilio della società PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. attraverso la compilazione di questionari – raccolti in forma anonima – e mediante esecuzione di interviste strutturate ai Consiglieri.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 c.c. In conformità alle raccomandazioni del Codice, il consigliere indipendente Libero Milone, presidente del Comitato Controllo e Rischi, è stato nominato lead independent director come meglio illustrato nel successivo paragrafo 4.7.

4.4. Organi delegati

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 aprile 2014 ha nominato Enrico Falck Presidente del Consiglio di Amministrazione, Guido Corbetta Vice Presidente e Piero Manzoni Consigliere Delegato della Società.

Come riportato al precedente paragrafo 4.2. si ricorda che l'Ing. Piero Manzoni, in data 10 dicembre 2015 ha rassegnato, con effetto dal 31 dicembre 2015, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Amministratore delegato della Società.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 4 febbraio 2016 ha cooptato l'Ing. Toni Volpe quale Amministratore della Società e ha contestualmente deliberato di conferirgli la carica di Amministratore Delegato e l'incarico di Direttore Generale della Società con decorrenza dal 22 febbraio 2016.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale la firma sociale e la rappresentanza legale di fronte ai terzi e in giudizio spettano disgiuntamente tra loro al Presidente e, nei limiti dei rispettivi mandati, ai Vice Presidente e ai Consiglieri delegati.

4.4.1. Amministratori delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Consigliere Delegato Piero Manzoni deleghe gestionali. A fronte delle dimissioni dallo stesso rassegnate a far data dal 31 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 febbraio 2016, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha conferito all'Ing. Toni Volpe la carica di Amministratore Delegato e l'incarico di Direttore Generale della Società con decorrenza dal 22 febbraio 2016 conferendo allo stesso le medesime deleghe gestionali già attribuite in precedenza all'Ing. Manzoni.

Al Consigliere delegato spettano, oltre alla firma sociale e alla rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria della Società che non sono riservati alla competenza del Consiglio di Amministrazione e in particolare:

- a) compiere ogni atto ritenuto opportuno per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, fatta eccezione per gli Atti Impegnativi che restano nella competenza esclusiva del

Consiglio di Amministrazione;

- b) proporre al Consiglio di Amministrazione, di concerto con il Presidente, *budget* annuali, piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Falck Renewables;
- c) eseguire le delibere del Consiglio di Amministrazione e, nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico e di coordinamento, adoperarsi affinché le delibere vengano adottate dai consigli di amministrazione delle società controllate, tra cui:
 - autorizzare la partecipazione delle società Controllate, in virtù dei *budget* annuali, piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Falck Renewables, a concorsi, licitazioni e gare per la fornitura di servizi o gestione di impianti, tanto pubbliche che private, sia italiane che estere qualora il valore di gara non sia superiore a 10 milioni di euro per singola operazione;
 - autorizzare la partecipazione delle società Controllate, in virtù dei *budget* annuali, piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Falck Renewables, a concorsi, licitazioni e gare, tanto pubbliche che private, sia italiane che estere qualora il valore di gara non sia superiore a 5 milioni di euro per singola operazione e l'oggetto della stessa sia lo sviluppo e/o la costruzione di qualsiasi tipologia di impianto industriale e/o lo svolgimento qualsiasi attività non riconducibile a quanto previsto dal precedente comma i.;
 - autorizzare le operazioni delle società Controllate, in virtù dei *budget* annuali, piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Falck Renewables, volte a concludere, sottoscrivere, modificare e risolvere contratti commerciali attivi e passivi sul libero mercato dell'energia elettrica e dei titoli ambientali a essa collegati, ivi incluse le operazioni tramite strumenti derivati con riferimento ai prezzi dell'energia elettrica e dei titoli ambientali, per importi unitari non superiori a 30 milioni di euro per singola operazione;

Si precisa che per operazioni di cui ai precedenti commi i., ii. e iii. aventi importi superiori rispetto a quelli previsti dai commi stessi, l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

- d) predisporre, di concerto con il Presidente, i budget annuali, i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Falck Renewables, da sottoporre, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- e) predisporre, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il progetto di bilancio annuale e gli altri documenti contabili periodici (relazione finanziaria semestrale e resoconti intermedi di gestione), ovvero straordinari, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- f) definire e modificare l'assetto organizzativo della Società e del Gruppo Falck Renewables, da sottoporre per informativa al Consiglio di Amministrazione, e provvedere alla sua implementazione;
- g) definire l'assetto societario generale della Società e del Gruppo Falck Renewables da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, e provvedere alla realizzazione dello stesso;
- h) assumere e licenziare personale di qualsiasi ordine e grado, compreso quello con qualifica di dirigente e di dirigente con responsabilità strategiche, ad eccezione di

direttori generali del responsabile della struttura di Internal Audit e del personale della struttura di Internal Audit e del personale, dirigente e non, della struttura di Internal Audit; stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro stabilendo le retribuzioni e quant'altro si renda opportuno e/o necessario per il personale della Società, ivi inclusi i dirigenti e i dirigenti con responsabilità strategiche, ad eccezione di direttori generali, del responsabile della struttura di Internal Audit e del personale della struttura di Internal Audit e del personale della struttura di Internal Audit; con riferimento ai dirigenti con responsabilità strategiche, la definizione e/o la variazione della posizione economica tiene conto della politica per la remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nonché della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 novembre 2010;

- i) determinare, nell'ambito delle proprie deleghe, i poteri da conferire, mediante apposite procure, per la gestione della Società e definire lo schema di assetto dei poteri per le altre società del Gruppo Falck Renewables;
- j) dare esecuzione, sulla base delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, di cui verifica periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che siano attuati i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo Falck Renewables;
- k) gestire i rapporti istituzionali, di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché i rapporti con gli azionisti della Società.

Fatte salve le materie riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, i poteri del Consigliere Delegato sono esercitabili con il limite generale di 5 milioni di euro per singola operazione, ad eccezione delle seguenti operazioni 1) giroconto presso società controllate e finanziamenti a favore delle controllate senza limite di importo; 2) assunzione di nuove linee di credito bancarie con durata inferiore a 18 mesi fino a un limite massimo di 10 milioni di euro per singola operazione, 3) acquistare/cedere/permutare beni immobili con il limite massimo di 2 milioni di euro per singola operazione.

4.4.2. Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha le competenze e i poteri a esso riservati dalla legge e dallo Statuto sociale, nonché le attribuzioni eventualmente conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Presidente coordina e organizza le attività del Consiglio di Amministrazione, è responsabile del suo ordinato funzionamento, funge da raccordo tra amministratori esecutivi e non esecutivi, definisce l'ordine del giorno, guida lo svolgimento delle relative riunioni e si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data delle stesse (fatti salvi i casi di necessità e urgenza), la documentazione e le

informazioni necessarie per permettere al Consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame e approvazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con il *lead independent director*, si adopera affinché gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Il Presidente, anche su richiesta di uno o più amministratori, può chiedere al Consigliere Delegato che i dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo, responsabili delle strutture aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Al fine di favorire la conoscenza da parte degli amministratori e dei sindaci dei compiti e delle responsabilità inerenti la carica, il Presidente cura, in accordo con il Consigliere Delegato, che gli stessi possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società e il Gruppo, delle dinamiche aziendali nonché del quadro normativo di riferimento.

Il Presidente ha ricevuto delega specifica del Consiglio di Amministrazione per coordinare l'operatività della struttura di *Internal Audit*. Il Presidente riferisce semestralmente al Consiglio in merito all'esercizio di tale delega.

Il Presidente sovrintende, altresì, all'applicazione del Regolamento di *Corporate Governance* interno approvato dal Consiglio di Amministrazione e al suo aggiornamento periodico tenendo in considerazione le necessità della Società e l'evoluzione normativa.

A seguito delle dimissioni rassegnate dall'Ing. Manzoni a far data dal 31 dicembre 2015, in occasione del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2015 al Presidente sono state attribuite le deleghe gestionali già attribuite al Consigliere delegato al fine di consentire al Presidente, con il supporto del management, di guidare il Gruppo fino alla nomina del nuovo Amministratore Delegato.

A fronte della nomina dell'Ing. Volpe quale Consigliere delegato della Società a far data dal 22 febbraio 2015, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione della Società e detiene indirettamente una partecipazione nella stessa Falck S.p.A., primo azionista di riferimento e parte correlata della Società.

In ragione dello specifico ruolo riservato nell'elaborazione delle strategie aziendali è da qualificarsi come "amministratore esecutivo".

4.4.3. Informativa al Consiglio

Il Consigliere Delegato provvede a tenere regolarmente informati il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sui fatti di maggior rilievo.

Il Consigliere Delegato ha riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe nonché sull'andamento generale della Società e delle società partecipate con periodicità almeno trimestrale.

4.5. Altri Consiglieri esecutivi

Non vi sono altri Amministratori esecutivi oltre all'Amministratore Delegato e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 aprile 2014, ha affidato al Consigliere Federico Falck l'incarico di sovrintendere a specifiche attività quali: i) assistenza e supporto alle attività sia operative sia istituzionali del Presidente; ii) supporto alla promozione di relazioni di alto livello per la Società e le sue controllate presso Istituzioni finanziarie, Enti istituzionali e *opinion leader* sia a livello italiano sia internazionale al fine di promuovere l'immagine del Gruppo; iii) sostegno alla partecipazione nelle associazioni di categoria, sia nazionali che internazionali; iv) ricerca di opportunità di *business* nei mercati in cui il gruppo è presente e in quelli di potenziale interesse, proponendo la realizzazione di accordi e alleanze strategiche al fine di accrescere il portafoglio di attività.

Tali attività non comportano la rappresentanza legale e/o poteri di spesa e sono svolte, secondo necessità, in coordinamento con il Presidente e con l'Amministratore Delegato nel rispetto delle procedure e delle regole aziendali.

4.6. Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto da undici amministratori, di cui cinque indipendenti.

In attuazione delle disposizioni del Codice, il Consiglio di Amministrazione:

- ha valutato, nella prima seduta successiva al proprio rinnovo, la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo agli Amministratori dichiaratisi indipendenti in sede di presentazione delle liste, rendendo noto al mercato l'esito della valutazione mediante comunicato ai sensi dell'articolo 3 del Codice;
- in occasione dell'approvazione della Relazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei predetti Amministratori;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice nonché quelli previsti dal TUF verificando, in particolare, l'insussistenza di relazioni commerciali, finanziarie o professionali con la Società.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori non esecutivi, concordando circa gli esiti a cui il Consiglio di Amministrazione è pervenuto.

Di tale verifica viene dato atto durante l'approvazione della Relazione oltre che nella relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea prevista dall'articolo 153 TUF.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti una sola volta nel corso dell'esercizio al fine di discutere in merito allo stato dei procedimenti contenziosi e delle verifiche fiscali. Hanno, infatti, valutato il flusso informativo ricevuto dall'Amministratore esecutivo completo, ovvero tale da consentire un'appropriata conoscenza dei principali fatti sociali, consentendo pertanto di assumere le decisioni consiliari con adeguata preparazione.

Resta chiaramente inteso che gli Amministratori indipendenti rimangono in ogni caso liberi di riunirsi o solo consultarsi senza alcuna formalità, qualora venga da questi ritenuto opportuno.

La Società darà atto di ulteriori riunioni formali degli Amministratori indipendenti qualora queste dovessero tenersi.

Gli Amministratori che si sono qualificati come indipendenti non si sono impegnati espressamente a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e, in tal caso a dimettersi, ma solo a comunicare tempestivamente alla Società l'insorgere di eventuali atti o fatti che modifichino la dichiarazione di indipendenza.

Gli Amministratori indipendenti sono ritenuti, per numero e rispettive competenze, adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla Società e tali da consentire la costituzione dei Comitati interni al Consiglio secondo le indicazioni del Codice.

4.7. *Lead Independent Director*

Allo scopo di valorizzare il ruolo degli Amministratori indipendenti il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 29 aprile 2014, ha nominato il Presidente del Comitato Controllo e Rischi, Libero Milone, quale *Lead Independent Director*. Tale figura funge da punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei consiglieri non esecutivi e, in particolare, dei consiglieri indipendenti. Il *Lead Independent Director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Il *Lead Independent Director* può, inoltre, convocare – autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri – apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione di tematiche di volta in volta giudicate di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione dell'impresa.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, ha approvato nella riunione del 12 maggio 2006 una procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate che definisce ruoli, responsabilità interne, modalità di comunicazione a terzi e diffusione al pubblico di informazioni privilegiate, che tiene conto degli obblighi imposti alle società quotate in tema di *market abuse*. Tale procedura è stata aggiornata in data 27 gennaio 2015.

In attuazione di tale normativa il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato una procedura diretta a definire le modalità di gestione e trattamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, stabilendo competenze e responsabilità in ordine alla tenuta dello stesso. Tale procedura è stata da ultimo aggiornata in data 27 gennaio 2015.

In conformità alla procedura in materia di gestione delle informazioni riservate:

- i comunicati stampa attinenti alle informazioni contabili periodiche e relativi a operazioni straordinarie che richiedono una delibera consiliare sono approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- in tutti gli altri casi in cui non è prevista una delibera consiliare, la gestione dell’informativa al pubblico è curata dal Consigliere Delegato, al quale spetta anche la valutazione di volta in volta in ordine alla “rilevanza” dei fatti ai sensi dell’articolo 114 del TUF;
- gli Amministratori, i Sindaci, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori e i consulenti sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento delle loro funzioni;
- la circolazione interna e verso terzi di documenti attinenti informazioni riservate è sottoposta a particolare attenzione onde evitare pregiudizi alla Società e al Gruppo;
- i comunicati stampa redatti ai sensi dell’articolo 114, primo comma del TUF, sono sempre diffusi dalla capogruppo Falck Renewables nel rispetto della normativa di legge e regolamentare e, pertanto, mediante il sistema SDIR-NIS attivato da Borsa Italiana;
- ogni dichiarazione ufficiale, ogni rapporto con la stampa, con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali e con gli altri mezzi di comunicazione che riguardi il Gruppo Falck Renewables deve essere preventivamente autorizzata dal Consigliere Delegato.

La procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate è reperibile sul sito www.falckrenewables.eu/corporate-governance.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Risorse Umane e il Comitato Controllo e Rischi, il quale è stato individuato anche come Comitato competente ai sensi della Procedura per le Operazioni con Parti correlate, operante al fine del rilascio dei pareri in materia e, in genere, per quanto di rilievo ai fini del rispetto della citata procedura.

Entrambi i comitati rappresentano un’articolazione interna del Consiglio di Amministrazione, la loro composizione e il loro funzionamento sono conformi ai criteri generali previsti dal Codice e hanno un ruolo consultivo e propositivo.

I componenti dei Comitati, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti, sono stati nominati a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta consiliare tenutasi in data 29 aprile 2014 e scadranno alla cessazione del Consiglio di Amministrazione in carica, e precisamente alla data dell’Assemblea di approvazione del bilancio dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2016.

Non sono stati costituiti comitati diversi da quelli previsti dal Codice.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non istituire un Comitato per le nomine in quanto non è stata riscontrata alcuna difficoltà da parte degli azionisti nel proporre candidature tali da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione conforme

alle disposizioni di legge e al Codice, per quanto attiene la presenza di amministratori indipendenti e non esecutivi.

8. COMITATO RISORSE UMANE

Il Comitato Risorse Umane è composto da tre Amministratori, tutti indipendenti non esecutivi: Elisabetta Caldera (Presidente), Barbara Poggiali e Libero Milone.

I componenti hanno un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Funzioni del Comitato Risorse Umane

Il Comitato Risorse Umane ha approvato il proprio Regolamento che oltre a disciplinare termini e modalità di convocazione e di svolgimento delle riunioni definendo a tali propositi le competenze del Presidente, prevede che il Comitato abbia funzioni istruttorie, consultive e propositive su tutti gli aspetti che riguardano l'assetto organizzativo, le politiche di remunerazione e lo sviluppo delle risorse umane del Gruppo.

Il Comitato Risorse Umane svolge le funzioni di seguito indicate:

- a) propone al Consiglio la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, anche con riferimento ai piani di *retention*; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso, verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- c) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dal Consigliere Delegato; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- d) valuta annualmente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, fornendo pareri e raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Risorse Umane conduce tale valutazione annuale assieme al Comitato Controllo e Rischi, quest'ultimo per la parte che riguarda la valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) effettua l'istruttoria per il Consiglio nell'eventuale predisposizione del piano per la successione degli amministratori esecutivi;

L'attività del Comitato Risorse Umane è stata supportata, a spese della Società, da studi o pareri redatti da consulenti esterni, ove il Comitato Risorse Umane stesso abbia rilevato tale necessità.

Alle riunioni del Comitato Risorse Umane partecipa il Collegio Sindacale e su invito, qualora ritenuto opportuno, il Consigliere Delegato, il responsabile *Human Resources* o altri

rappresentanti della Società e/o del Gruppo in relazione alle necessità connesse ai singoli punti all'ordine del giorno.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Si precisa, infine, che sono a disposizione del Comitato Risorse Umane adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attribuzioni.

Il Comitato Risorse Umane nel corso dell'esercizio 2016 si è riunito 10 volte e già due volte nel 2017; la durata media delle riunioni è stata di sessantaquattro minuti.

Le riunioni del Comitato vengono regolarmente verbalizzate.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per un'informazione completa circa la remunerazione degli Amministratori si richiama quanto illustrato nella Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Risorse Umane, nella medesima riunione che ha approvato la presente Relazione.

La remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è stabilita in misura sufficiente a stimolare il management al raggiungimento degli obiettivi strategici della Società, ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società ed è definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Per gli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali o che svolgono, anche solo di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa nonché per i dirigenti con responsabilità strategiche, una parte significativa della remunerazione è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica della remunerazione. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell'eventuale partecipazione a uno o più Comitati.

In relazione alle informazioni sulla remunerazione degli amministratori si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione che sarà pubblicata dalla Società ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF. In tale Relazione saranno indicati anche gli emolumenti corrisposti, nel corso dell'esercizio 2016, a favore dei Consiglieri di Amministrazione in carica alla data del 31 dicembre 2016. Nella Relazione sulla Remunerazione saranno indicati, altresì, le eventuali indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

L'indennità eventualmente prevista per la cessazione del rapporto di amministrazione con riferimento agli Amministratori esecutivi, è definita in modo tale che il suo ammontare

complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione.

Per il Consigliere Delegato sono attualmente previste:

- indennità in caso di cessazione anticipata dell'incarico di Consigliere e di Consigliere Delegato;
- indennità di fine mandato di Consigliere Delegato, incluso il mancato rinnovo da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per i Dirigenti con responsabilità strategiche non si prevedono accordi che regolino *ex ante* gli aspetti economici relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto a iniziativa della Società o del singolo. Si applicano, in tali casi, gli istituti del Contratto Collettivo Nazionale dei Dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi in tema di risoluzione del rapporto di lavoro senza giusta causa da parte della Società.

Non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico (c.d. "*post retirement perks*").

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre Amministratori, tutti indipendenti non esecutivi: Libero Milone (Presidente), Barbara Poggiali e Elisabetta Caldera.

I componenti hanno un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e/o di gestione dei rischi ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Funzioni del Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha approvato il proprio Regolamento che disciplina termini e modalità di convocazione e di svolgimento delle riunioni definendo a tali propositi le competenze del Presidente.

Le funzioni del Comitato Controllo e Rischi sono state implementate con particolare riferimento alla valutazione del Sistema di Controllo e di quelle, di particolare rilevanza, predisposte dalla struttura di *Internal Audit*.

Al Comitato Controllo Rischi, oltre alle funzioni istruttorie, consultive e propositive previste dal Codice sono stati attribuiti ulteriori compiti e segnatamente:

- a) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili adottati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime un parere, sentito il Collegio Sindacale, sulla proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, relativa alla nomina, alla revoca, al conferimento di attribuzioni e alla remunerazione, definita coerentemente con le politiche di Gruppo, del

- responsabile della struttura di Internal Audit;
- c) esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
 - d) sentiti il Collegio Sindacale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, esamina e esprime il proprio parere sul Piano di Audit predisposto dal responsabile della struttura Internal Audit;
 - e) al fine di formulare il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in ordine all'adeguatezza del Sistema di Controllo, esamina:
 - le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del Sistema di Controllo, nonché quelle di particolare rilevanza predisposte dalla struttura di Internal Audit; nonché
 - i rischi identificati dall'Amministratore Delegato, con il supporto del responsabile della struttura di Risk Management;
 - f) può chiedere alla struttura di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione ai Presidenti del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Delegato;
 - g) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della struttura di Internal Audit;
 - h) assiste, per la parte di sua competenza, il CRU nella valutazione di adeguatezza dell'assetto organizzativo, con particolare riferimento al Sistema di Controllo;
 - i) riferisce al Consiglio, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza e sull'efficacia del Sistema di Controllo;
 - j) supporta, con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
 - k) ove richiesto, fornisce parere preventivo al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione di significative operazioni poste in essere dalla Società;
 - l) scambia informazioni con il Collegio Sindacale in merito alla strutturazione ed alla gestione del Sistema di Controllo;
 - m) scambia informazioni con l'Organismo di Vigilanza in merito agli aspetti del Sistema di Controllo rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001;
 - n) opera, secondo quanto previsto dall'apposita Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società, al fine del rilascio di pareri;
 - o) vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di corporate governance adottate dalla Società e applicate anche alle sue controllate;
 - p) svolge le funzioni che gli sono state attribuite dal Codice Etico di Gruppo, esaminando, in particolare, eventuali segnalazioni di violazioni o possibili violazioni dei principi contenuti nel Codice stesso;
 - q) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che la Società ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi, con delibera del 12 novembre 2010, il Comitato competente ai sensi della Procedura per le Operazioni con Parti

Correlate. Tale Comitato, composto esclusivamente da amministratori indipendenti non esecutivi, opera al fine del rilascio dei pareri previsti dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate e, in genere, per quanto di rilievo ai fini del rispetto della procedura stessa. Nello svolgimento delle proprie funzioni, i componenti del Comitato Controllo e Rischi hanno la facoltà di interpellare le strutture aziendali per acquisire le informazioni necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, i cui costi sono a carico della Società.

Il Comitato Controllo e Rischi si riunisce ogniqualvolta il proprio Presidente lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da un altro componente oppure dal Consigliere Delegato. Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipano il Collegio Sindacale nonché – qualora ritenuto opportuno – altri rappresentanti della Società e/o del Gruppo, di volta in volta, invitati in quanto utili o necessari in relazione alle materie da trattare, ivi inclusi i rappresentanti della Società di Revisione.

Si precisa, infine, che sono a disposizione del Comitato Controllo e Rischi adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attribuzioni.

Il Comitato Controllo e Rischi nel corso dell'esercizio 2016 si è riunito 11 volte e già tre volte nel 2017; la durata media delle riunioni è stata di un ottantaquattro minuti.

Le riunioni del Comitato vengono regolarmente verbalizzate e coordinate dal presidente.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi (il “**Sistema di Controllo**” o “**SCIGR**”) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi del Gruppo e deve concorrere ad assicurare:

- a) la salvaguardia del patrimonio sociale;
- b) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- c) l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato;
- d) il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Gli elementi costitutivi del SCIGR di Falck Renewables S.p.A. e delle sue controllate trovano fondamento:

- a) nell'articolazione, integrata nell'assetto organizzativo e di governo societario del Gruppo e definita considerando i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale, del SCIGR su tre livelli di controllo:
 - 1° livello: le strutture attuano i controlli di linea presenti nei processi operativi, identificano e valutano i rischi individuati e implementano le azioni di gestione definite;
 - 2° livello: le strutture che presidiano il processo di valutazione e controllo dei rischi, definiscono le modalità e gli strumenti di gestione dei rischi, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali;

- 3° livello: la struttura di *Internal Audit* effettua attività di verifica indipendente del SCIGR nel suo complesso;
- b) nel coinvolgimento dei diversi soggetti che contribuiscono, ciascuno per le proprie competenze, all'attuazione del governo societario:
- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e valuta l'adeguatezza del SCIGR;
 - l'Amministratore incaricato² del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che cura l'istituzione e il mantenimento del SCIGR;
 - il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al SCIGR;
 - il responsabile della struttura di *Internal Audit*, incaricato di verificare che il SCIGR sia funzionante e adeguato;
 - le strutture, in cui si articola l'organizzazione aziendale, alle quali sono affidati specifici compiti in tema di gestione e monitoraggio del SCIGR;
 - il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del SCIGR;
- c) nelle modalità e nei meccanismi di attuazione concreta dei principi di controllo, riflessi nella documentazione prodotta e aggiornata dalla Società per definire le regole di comportamento, la ripartizione dei compiti e le deleghe di responsabilità. In tale ambito si includono:
- le disposizioni inerenti la struttura societaria e organizzativa e le relative deleghe di potere;
 - i meccanismi di segregazione delle funzioni nell'ambito dell'organizzazione (riflessi anche nei sistemi informativi aziendali attraverso specifici *workflow* approvativi), finalizzati a evitare un'eccessiva concentrazione di poteri e funzioni decisionali / autorizzative, attuative / esecutive, di contabilizzazione e di verifica / controllo;
 - le politiche di sviluppo e crescita professionale del personale;
 - i sistemi di definizione degli obiettivi aziendali e di verifica e monitoraggio delle *performance* aziendali;
 - i sistemi di *reporting* gestionali ed economico-finanziari nonché i sistemi di comunicazione interna e verso l'esterno;
 - il corpo delle procedure aziendali, ivi incluse quelle previste nell'ambito del Modello di Organizzazione e di Gestione adottato in applicazione del D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche nonché quelle amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, istituite ai sensi della Legge 262/2005 e successive modifiche;
- d) nei processi di verifica e monitoraggio continuo svolti ai vari livelli dell'organizzazione, sia nell'ambito dei processi aziendali, sia attraverso strutture indipendenti.

² Il Consiglio di Amministrazione ha individuato il Consigliere Delegato della Società come Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Di seguito vengono descritti in sintesi i principali strumenti a presidio degli obiettivi operativi del Gruppo:

- a) Pianificazione e Controllo di Gestione: le strategie e gli obiettivi aziendali della Società e del Gruppo vengono definiti attraverso il processo annuale di *Budgeting & Planning* e monitorati attraverso il processo interno di *reporting* periodico.
- b) Identificazione e valutazione dei rischi: è operativa la struttura di *Risk Management* a riporto del Consigliere Delegato. La struttura ha il compito di gestire e coordinare le attività e i processi di *risk management* per la Società e il Gruppo. La struttura, in particolare, ha il ruolo di:
 - contribuire alla creazione e alla divulgazione di una cultura e un approccio orientato all'analisi del rischio comune a tutto il Gruppo, integrando i concetti di *risk management* nei processi decisionali;
 - definire, gestire ed evolvere l'architettura metodologica di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, secondo le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dalle *best practice* di settore, in coerenza con il profilo di rischio definito;
 - supportare strutture nell'identificare e valutare i rischi con riferimento ai processi e alle attività di loro competenza, individuando le più appropriate strategie di risposta ai rischi e le azioni di mitigazione necessarie, monitorandone il processo di attribuzione delle responsabilità e lo stato di avanzamento. In particolare, la struttura di *Risk Management*, nell'ambito delle proprie attività, si relaziona, tipicamente, con le seguenti strutture:
 - *South e North Europe Area* - rischi legati alla gestione dei ricavi e della redditività degli impianti, al contesto regolatorio di impianto, di settore e di paese;
 - *Operations* - rischi connessi alla gestione operativa / conduzione degli impianti e ai volumi produzione degli stessi;
 - *Business Development* - rischi correlati allo sviluppo delle opportunità di *business* nei mercati in cui il Gruppo è presente e in quelli di potenziale interesse;
 - *Engineering & Construction* - rischi legati alla progettazione e costruzione degli impianti;
 - *Client Services* - rischi correlati alla attività commerciali e di *business* con clienti terzi;
 - *Energy Management* - rischi specifici correlati alla vendita dell'energia e alla gestione degli incentivi;
 - *CFO*, anche nel proprio ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "Dirigente Preposto") - rischi legati all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria trasmessa ai mercati;
 - *Legal* nell'ambito della struttura *AFC & Management Services* - rischi di natura legale;
 - *Finance e Administration* nell'ambito della struttura *AFC & Management Services* - rischi finanziari;

- *Tax* nell'ambito della struttura *AFC & Management Services* - rischi di natura fiscale;
 - *HSE* - rischi relativi all'ambiente e alla sicurezza e salute del lavoro;
 - *Procurement* - rischi operativi relativi al processo e alle ipotesi di approvvigionamento;
 - *Fuel Management* nell'ambito della *South Europe Area* - rischi correlati alla gestione dell'approvvigionamento di rifiuti e biomasse nonché dello smaltimento di scorie e residui;
 - *HR, Organization & People Care* - rischi legati alla gestione delle risorse umane e dell'organizzazione aziendale;
 - *Information Technology* - rischi relativi alla sicurezza dei sistemi informativi;
 - *Media Relations* - rischi correlati all'immagine del Gruppo e alla comunicazione esterna;
- individuare in coordinamento con i responsabili di riferimento, i rischi che necessitano, per rilevanza o per sensibilità del *management*, di approfondimenti o modalità di monitoraggio specifiche identificando le metodologie e tempistiche più idonee;
 - relazionare periodicamente il Consigliere Delegato, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo, sui possibili impatti sugli obiettivi strategici e sull'attuazione delle strategie di risposta al rischio individuate;
 - definire e mantenere nel continuo i processi operativi di *risk management*.
- c) Procedure aziendali: il Gruppo è dotato di un insieme di procedure che regolano i processi interni aziendali.

Di seguito sono descritti in sintesi i principali strumenti a presidio degli obiettivi di *compliance* del Gruppo:

- a) Codice Etico di Gruppo: le società appartenenti al Gruppo hanno adottato il Codice Etico della Società;
- b) D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche in materia di responsabilità amministrativa degli enti (di seguito anche il "Decreto"): le società italiane appartenenti al Gruppo, oltre alla Società, hanno adottato il proprio Modello di Organizzazione e di Gestione, redatto ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- c) Legge 28 dicembre 2005, n. 262 e successive modifiche (di seguito anche "Legge sul Risparmio") in materia di informativa contabile e finanziaria: la Società ha adottato un corpo di procedure amministrative e contabili di Gruppo ai sensi della Legge sul Risparmio.
- d) Ambiente, Salute e Sicurezza: le società del Gruppo, oltre alla Società, sono dotate di un sistema di procedure e strutture organizzative dedicate alla gestione degli aspetti di protezione dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori.
- e) Altra normativa e regolamentazione: sono monitorate per gli aspetti legali e societari rispettivamente dalle strutture *Legal*, nell'ambito della struttura *AFC & Management*

Services, e dalla struttura *Corporate Affairs*, per gli aspetti legati alla regolamentazione del settore in cui opera il Gruppo dalle strutture *South e North Europe Area*, mentre per gli aspetti regolamentari del mercato dell'energia e della gestione degli incentivi dalla struttura *Energy Management*.

Di seguito vengono descritti in sintesi i principali strumenti a presidio degli obiettivi di *reporting* del Gruppo:

- a) Informativa contabile e di bilancio: il sistema di controllo contabile e amministrativo dell'Emittente risulta costituito da un insieme di procedure e documenti operativi (Manuale Contabile, istruzioni operative di bilancio e di *reporting* e calendari di chiusura, procedure amministrative e contabili ai sensi della Legge 262/2005) che governano i processi di raccolta, elaborazione, rappresentazione e diffusione dell'informativa economico-finanziaria.
- b) Informazioni di natura privilegiata: la Società ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate che, coerentemente con le indicazioni del Codice e in linea con la normativa di riferimento, prevede che la gestione e la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società e il Gruppo avvenga nel rispetto dei requisiti di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione. La Società ha, inoltre, istituito un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate.

11.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a individuare nel Consigliere Delegato l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. L'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo ha curato, con il supporto della struttura di *Risk Management*, l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e ha provveduto, dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, alla gestione del Sistema di Controllo, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia e adattandolo, ove necessario, alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha il potere di chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione ai soggetti indicati dal Codice.

Nel corso dell'Esercizio l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi non si è avvalso della facoltà sopra descritta non ravvisandone la necessità.

Tale Amministratore ha altresì la facoltà di riferire al Comitato Controllo e Rischi o al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché tali organi possano prendere le opportune iniziative.

Tale circostanza non si è verificata nel corso dell'Esercizio.

11.2. Responsabile della Struttura di *Internal Audit*

Siro Tasca è il Responsabile della struttura di *Internal Audit* della Società.

Il responsabile della struttura di *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione, il quale ha conferito al Presidente delega per il coordinamento dell'operatività di tale struttura. Il Presidente riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione in merito all'esercizio di tale delega.

Il responsabile della struttura di *Internal Audit*, nello svolgimento delle proprie funzioni:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo, attraverso un Piano di *Audit*, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi, nell'ambito del quale si coordina anche con il Responsabile della struttura di *Risk Management*. Il Piano di *Audit* viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo;
- b) ha accesso diretto a ogni informazione utile per lo svolgimento del proprio incarico e dispone di mezzi adeguati all'espletamento delle proprie responsabilità;
- c) presenta relazioni periodiche sull'attività svolta, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; predispone tempestivamente relazioni specifiche su eventi di particolare rilevanza. Dette relazioni contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo e vengono trasmesse al Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi nonché all'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo.

La retribuzione del Responsabile della struttura *Internal Audit* è stabilita in coerenza con le politiche retributive per il *management* del Gruppo. In particolare, la retribuzione variabile del Responsabile della struttura di *Internal Audit*, per motivi di indipendenza, è legata esclusivamente a parametri connessi all'operatività della struttura stessa. Annualmente gli obiettivi del Responsabile della struttura vengono approvati (consuntivazione e assegnazione) dal Consiglio di Amministrazione, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale.

Il Piano di *Audit* relativo all'anno 2016 è stato svolto in base alla pianificazione prevista. Il Piano di *Audit* relativo all'anno 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 febbraio 2017.

Il responsabile della struttura di *Internal Audit* ha partecipato con regolarità ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, di cui è Segretario, e dell'Organismo di Vigilanza, di cui è componente.

11.3. Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2004 ha approvato il Modello di Organizzazione e di Gestione, che tiene conto delle linee guida di Confindustria e della *best practice* italiana in materia, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società.

L'adozione del Modello di Organizzazione e di Gestione, che trova nel Codice Etico la sua premessa necessaria, consente di perseguire il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni ed esterni e offre agli azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta, sensibilizzando tutti coloro che operano in nome e per conto di Falck Renewables a seguire, nell'espletamento delle proprie funzioni, comportamenti lineari e corretti al fine di prevenire il rischio di commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

Il Modello di Organizzazione e di Gestione, modificato negli anni per aggiornarlo alle nuove disposizioni di legge in materia, si compone di una parte generale in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del D. Lgs. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del Modello di Organizzazione e di Gestione, i compiti dell'Organismo di Vigilanza e il regime sanzionatorio e di quattordici distinte "Parti Speciali" concernenti le seguenti tipologie di reati previsti dal D. Lgs. 231/2001: "Parte Speciale A - Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione"; "Parte Speciale B - Delitti informatici e trattamento illecito di dati"; "Parte Speciale C - Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali"; "Parte Speciale D - Delitti contro l'industria e il commercio"; "Parte Speciale E - Reati Societari"; "Parte Speciale F - Delitti contro la personalità individuale"; "Parte Speciale G - Abusi di mercato"; "Parte Speciale H - Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro"; "Parte Speciale I - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio"; "Parte Speciale J - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore"; "Parte Speciale K - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria"; "Parte Speciale L - Reati ambientali"; "Parte Speciale M - Corruzione tra privati"; "Parte Speciale N - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare".

La Società ha provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza, a composizione collegiale, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sull'effettività, adeguatezza, funzionamento e osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione, curandone, altresì, il costante aggiornamento. Tale Organismo è attualmente composto da due componenti esterni, Giovanni Maria Garegnani (Presidente) e Luca Troyer, ai quali si

aggiunge un componente interno, Siro Tasca, Responsabile della struttura di *Internal Audit* della Società, e cesserà dalle funzioni con la scadenza naturale del Consiglio in carica, prevista con l'assemblea di approvazione del bilancio 2016.

L'Organismo di Vigilanza si è dotato di un Regolamento che ne disciplina, nel rispetto dei principi richiamati nel Modello di Organizzazione e di Gestione, le modalità di funzionamento, individuando, in particolare, poteri, compiti e responsabilità allo stesso attribuiti.

Il Modello di Organizzazione e di Gestione è stato, da ultimo, aggiornato con delibera del 28 aprile 2016 per tener conto della modifica relativa ai nuovi reati presupposto inseriti nell'ambito del D. Lgs. 231/2001 nonché per alcuni miglioramenti di stile e di *wording* come, ad esempio, affinamenti di definizioni.

Il Modello di Organizzazione e di Gestione è reperibile sul sito www.falckrenewables.eu/corporate-governance.

11.4. Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Milano, via della Chiusa n. 2, è stata incaricata della revisione legale dei conti della Società dall'Assemblea degli Azionisti del 6 maggio 2011, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Tale incarico è stato conferito per il novennio 2011-2019.

11.5. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 30 luglio 2009, ha deliberato di nominare Paolo Rundeddu, *CFO* e Direttore *Management Services*, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("**Dirigente Preposto**"), in possesso dei requisiti di onorabilità prescritti dall'articolo 147-*quinquies* del TUF e dei requisiti di professionalità richiesti dall'articolo 23 dello Statuto sociale, vale a dire l'aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio ininterrotto in compiti direttivi nei settori di amministrazione, finanza, controllo presso enti pubblici o società operanti nel settore creditizio, finanziario, assicurativo, mobiliare, commerciale e informatico, svolgenti attività attinenti a quelle esercitate dalla Società sia direttamente sia tramite società controllate.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del sistema di controllo interno in materia di informativa finanziaria e, a tal fine, predispone le procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente agli organi amministrativi delegati, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza ed effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i citati documenti contabili.

Il Consiglio di Amministrazione vigila, ai sensi dell'art. 154-*bis*, TUF, affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle predette procedure.

11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi

Gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo della Società e del Gruppo trovano fondamento:

- c) nell'articolazione, integrata nell'assetto organizzativo e di governo societario del Gruppo e definita considerando i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale, del SCIGR su tre livelli di controllo:
 - 1° livello: le Direzioni/Strutture attuano i controlli di linea presenti nei processi operativi, identificano e valutano i rischi individuati e implementano le azioni di gestione definite;
 - 2° livello: le Direzioni/Strutture che presidiano il processo di valutazione e controllo dei rischi, definiscono le modalità e gli strumenti di gestione dei rischi, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali;
 - 3° livello: la struttura di *Internal Audit* effettua attività di verifica indipendente SCIGR nel suo complesso;
- d) nel coinvolgimento dei diversi soggetti che contribuiscono, ciascuno per le proprie competenze, all'attuazione del governo societario:
 - il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e valuta l'adeguatezza del SCIGR;
 - l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi³, che cura l'istituzione e il mantenimento del SCIGR;
 - il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al SCIGR;
 - il responsabile della struttura di *Internal Audit*, incaricato di verificare che il SCIGR sia funzionante e sia adeguato;
 - le Direzioni/Strutture, in cui si articola la struttura organizzativa, alle quali sono affidati specifici compiti in tema di gestione e monitoraggio del SCIGR;
 - il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del SCIGR;
- e) nelle modalità e nei meccanismi di attuazione concreta dei principi di controllo, riflessi nella documentazione prodotta e aggiornata dalla Società per definire le regole di comportamento, la ripartizione dei compiti e le deleghe di responsabilità. In tale ambito si includono:
 - le disposizioni inerenti la struttura societaria e organizzativa e le relative deleghe di potere;

³ Il Consiglio di Amministrazione ha individuato il Consigliere Delegato quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

- i meccanismi di segregazione delle funzioni nell'ambito dell'organizzazione (riflessi anche nei sistemi informativi aziendali attraverso specifici *workflow* approvativi), finalizzati a evitare un'eccessiva concentrazione di poteri e funzioni decisionali/autorizzative, attuative/esecutive, di contabilizzazione e di verifica/controllo;
 - le politiche di sviluppo e crescita professionale del personale;
 - i sistemi di definizione degli obiettivi e di verifica e monitoraggio delle *performance* aziendali;
 - i sistemi di *reporting* gestionali ed economico-finanziari nonché i sistemi di comunicazione interna e verso l'esterno;
 - il corpo delle procedure aziendali, ivi incluse quelle previste nell'ambito del Modello di Organizzazione e di Gestione, adottato in applicazione al D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche e quelle amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, istituite ai sensi della Legge 262/2005 e successive modifiche ("Legge sul Risparmio");
- f) nei processi di verifica e monitoraggio continuo svolti ai vari livelli dell'organizzazione, sia nell'ambito dei processi aziendali, sia attraverso strutture indipendenti.

11.7. Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'articolo 123-bis, 2° comma, lettera b), TUF

Il disegno e l'implementazione del sistema di controllo contabile e amministrativo della Società ha comportato un'analisi finalizzata a identificare i principali fattori di rischio esistenti sui processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, articolata nelle seguenti fasi:

- *Identificazione dei rischi*: il processo di identificazione e valutazione dei rischi legati all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, che è stato condotto al fine di identificare i processi con impatto rilevante sulla formazione di detta informativa si è articolato nelle seguenti attività:
 - individuare le principali voci di bilancio/aree contabili a rischio e i correlati processi amministrativi rilevanti, in base a criteri quali-quantitativi (ad esempio, significatività, complessità di calcolo, livello di soggettività delle voci di bilancio, ecc.);
 - individuazione, per ogni voce di bilancio/informazione rilevante, delle aree amministrativo-contabili significative, dei relativi processi/flussi contabili alimentanti;
 - individuazione dei controlli a presidio dei rischi individuati.
- *Documentazione dei controlli amministrativo-contabili*: i controlli a presidio dei rischi sono stati formalizzati nelle procedure amministrative e contabili, che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui devono attenersi le diverse Direzioni/Strutture aziendali, a diverso titolo, coinvolte nella gestione amministrativa e contabile, con particolare riferimento ai processi rilevanti nell'ambito delle attività periodiche di chiusura contabile.

Il sistema di controllo contabile e amministrativo viene valutato semestralmente, in termini di adeguatezza e effettiva applicazione dei controlli chiave individuati nelle procedure amministrative e contabili. La valutazione viene effettuata, nelle aree (processi e società) definite, con il supporto di un *advisor* esterno, coordinato dal Dirigente Preposto e dal Responsabile della Struttura di *Internal Audit*. Il piano delle verifiche è organizzato attraverso una logica di rotazione dei processi e delle società volta ad ottenere una ragionevole copertura dei processi amministrativo-contabili.

La struttura di *Internal Audit* provvede a comunicare gli esiti delle verifiche semestrali, oltre che al Dirigente Preposto, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Consigliere Delegato, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, al Presidente del Collegio Sindacale e al Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

A seguito del completamento delle attività di predisposizione della bozza di bilancio/relazione finanziaria semestrale/resoconto intermedio di gestione, il Consigliere Delegato e il Dirigente Preposto della Società, sottopongono le relazioni e dichiarazioni ai sensi dell'articolo 154-*bis* TUF al Consiglio di Amministrazione, che assume le determinazioni di propria competenza e autorizza la pubblicazione delle stesse.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate e di adeguarsi alle disposizioni dettate dalla Consob in materia con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (Regolamento Consob), con delibera in data 12 novembre 2010 ha adottato, acquisito il parere favorevole di del Comitato Controllo e Rischi, costituito di soli amministratori indipendenti e incaricato di svolgere anche le funzioni di Comitato per le parti correlate, una procedura ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob ("Procedura").

La Procedura ha la finalità di disciplinare il processo di attuazione (approvazione e esecuzione) delle operazioni con parti correlate ed è disponibile sul sito *internet* della Società www.falckrenewables.eu/corporate-governance.

La Procedura identifica e definisce quali sono le parti correlate, le operazioni di maggiore rilevanza, le operazioni escluse e le operazioni di minore rilevanza.

Per operazioni rilevanti devono intendersi le operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore al 5%:

- indice di rilevanza del controvalore: è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio netto, tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato della Società, ovvero, se maggiore, la capitalizzazione della Società rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato (relazione finanziaria annuale o semestrale o resoconto intermedio di gestione);

- indice di rilevanza dell'attivo: è il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo della Società;
- indice di rilevanza delle passività: è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo della Società.

La Società non ha individuato soglie di rilevanza inferiori a quelle sopra indicate. Resta tuttavia ferma per il Consiglio di Amministrazione la possibilità di individuare, su proposta del Consigliere Delegato, di volta in volta, operazioni cui applicare la disciplina prevista per le operazioni di maggiore rilevanza anche se gli indici di rilevanza sono inferiori alle soglie di rilevanza.

In caso di cumulo di più operazioni, la Società determina in primo luogo la rilevanza di ciascuna operazione sulla base dell'indice o degli indici a essa applicabili. Per verificare il superamento delle soglie sopra indicate i risultati relativi a ciascun indice sono quindi sommati tra loro. Qualora un'operazione o più operazioni tra loro cumulate siano individuate come di maggiore rilevanza e tale risultato appaia manifestamente ingiustificato in considerazione di specifiche circostanze, la Società si riserva di chiedere a Consob modalità alternative da seguire nel calcolo dei suddetti indici. A tal fine, la Società comunica alla Consob le caratteristiche essenziali dell'operazione e le specifiche circostanze sulle quali si basa la richiesta prima della conclusione delle trattative.

Sono operazioni escluse dalla Procedura:

1. le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione di cui all'articolo 2389, primo comma, del c. c.;
2. le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, il cui importo rientri in quello preventivamente determinato dall'assemblea ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma del c.c.;
3. le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale di cui all'articolo 2402 del c.c.;
4. le operazioni di importo esiguo che singolarmente considerate abbiano un valore economico non superiore a euro 300.000;
5. sono altresì esclusi dalla Procedura, fatta salva l'informativa da fornire nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale:
 - 5a. i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
 - 5b. le deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori e Consiglieri investiti di particolari cariche nonché degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche a condizione che:
 - (i) le deliberazioni siano coerenti con la politica di remunerazione adottata dalla Società;
 - (ii) nella definizione della politica di remunerazione sia stato acquisito il parere favorevole del Comitato Risorse Umane;
 - (iii) sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
6. le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* ovvero quelle che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società;

per attività operativa si intende l'insieme (i) delle principali attività generatrici di ricavi della Società e (ii) di tutte le attività di gestione che non siano classificabili come di "investimento" o "finanziarie";

7. le operazioni infragruppo ovvero:

- le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente;
- le operazioni con società collegate;

purché nelle società controllate o collegate non vi siano interessi di altre parti correlate qualificati come significativi;

8. fatta salva la disciplina della trasparenza per le operazioni di maggiore rilevanza, sono altresì escluse dalla presente procedura, ove espressamente previsto dallo statuto, le operazioni urgenti a particolari condizioni.

Sono operazioni di minore rilevanza tutte quelle che non sono operazioni di maggiore rilevanza e quelle che non sono escluse.

Infine la Procedura disciplina i processi di approvazione di operazioni compiute per il tramite di società controllate e l'informativa da fornire sulle operazioni con parti correlate.

13. NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è nominato con il meccanismo del voto di lista ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale e delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili nonché nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

La nomina del Collegio Sindacale avviene pertanto sulla base di liste presentate dagli azionisti e depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, accompagnate dall'informativa espressamente richiesta dall'articolo 144-*sexies* Regolamento Emittenti.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiori a tre devono essere composte da candidati appartenenti a entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste dei candidati devono essere accompagnate, ferma restando ogni ulteriore disposizione anche regolamentare *pro tempore* vigente, dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente previsti per le rispettive cariche e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

I soci che intendono presentare una lista di candidati devono essere titolari al momento della presentazione della stessa di una quota minima che rappresenti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, o a quella diversa percentuale che

venisse determinata ai sensi di legge o di regolamento. Tale soglia di riferimento è stata confermata da Consob con delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-*quinquies*, Regolamento Emittenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso, le soglie di riferimento sono ridotte alla metà.

Viene riservata alle minoranze l'elezione di un sindaco effettivo, a cui spetterà la presidenza del Collegio Sindacale, e di un sindaco supplente.

Le liste, corredate dai relativi *curricula vitae*, sono pubblicate sul sito *web* della Società entro i termini di legge.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2014 per la durata di tre esercizi e scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

In occasione di tale Assemblea sono state presentate due liste per la nomina del Collegio Sindacale:

- Falck S.p.A., socio di controllo della Società, con i seguenti candidati:

12. Alberto Giussani – Presidente
13. Giovanna Conca – Sindaco effettivo
14. Albo Bisioli – Sindaco effettivo
15. Mara Caverni – Sindaco supplente
16. Fabio Artoni – Sindaco supplente

ottenendo il 60% dei voti rispetto al capitale sociale;

- un gruppo di azionisti di minoranza e più precisamente i Sig.ri Giuseppe Paternò Castello di San Giuliano, Diego Paternò Castello di San Giuliano, Maria Paternò Castello di San Giuliano, Carlo e Gioia Marchi società finanziaria di partecipazioni S.r.l., Dompè Doriana Maria Luisa, Castiglioni Claudio, Achille Colombo e Filippo Marchi, titolari congiuntamente di una partecipazione pari al 2,557% circa del capitale sociale della Società, con i seguenti candidati:

3. Massimo Scarpelli – Presidente
4. Gianluca Pezzati – Sindaco effettivo

ottenendo il 6,7% circa dei voti rispetto al capitale sociale.

Le liste sopra riportate non presentavano tra loro rapporti di collegamento.

L'Assemblea ha nominato Presidente del Collegio Sindacale Massimo Scarpelli in quanto sindaco eletto dalla minoranza.

Il compenso del Collegio Sindacale è stato determinato in sede di nomina in complessivi euro 175.000 annui lordi, di cui euro 75.000 annui lordi per il Presidente del Collegio Sindacale e in euro 50.000 annui lordi per ciascun Sindaco Effettivo.

L'elenco dei sindaci attualmente in carica è riportato nella Tabella n. 2 allegata in calce alla presente Relazione. La tabella contiene altresì informazioni in ordine alla lista di appartenenza, alle caratteristiche possedute da Sindaco (in possesso o meno dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice) e alla presenza di ciascun Sindaco alle riunioni del Collegio. L'elenco dei principali incarichi ricoperti da ciascun Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni è riportato in allegato alla presente Relazione *sub B*); le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco sono disponibili sul sito www.falckrenewables.eu/corporate-governance, quale allegato alla lista eletta durante la predetta Assemblea.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute cinque riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di due ore.

Il Collegio Sindacale:

- ha valutato l'indipendenza dei propri membri successivamente alla loro nomina;
- ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori, riscontrandone la sussistenza.

La Società, in forza della sua adesione al Codice, ritiene che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità degli eventuali servizi diversi dal controllo legale dei conti prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con le strutture aziendali, con l'Organismo di Vigilanza e con il Comitato Controllo e Rischi.

Le modalità di coordinamento sono rappresentate dalla costante presenza di almeno un componente del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, cui partecipa anche il responsabile della struttura di *Internal Audit*.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha proposto iniziative finalizzate a fornire ai sindaci durante l'Esercizio un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché il quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Tale decisione è stata assunta avendo ritenuto la formazione e la preparazione dei sindaci adeguata ai compiti e alle funzioni a che la legge attribuisce a tale organo.

Non si esclude che in futuro possano essere assunte iniziative di formazione qualora su determinati argomenti specifici se ne dovesse ravvedere l'opportunità.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti e informazioni riguardanti la medesima, si adopera attivamente per instaurare un costante dialogo con gli azionisti, con gli investitori istituzionali, nonché con il mercato, atto a garantire la sistematica diffusione di notizie complete, corrette e tempestive sulla propria attività, nel rispetto delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono richiedere.

L'informativa agli investitori, al mercato e ai *media* relativa ai resoconti periodici, agli eventi e alle operazioni rilevanti è assicurata dai comunicati stampa, dalle *analyst conference call* e dagli incontri con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari cui partecipano anche sponenti del *top management*.

Inoltre, l'informativa è diffusa al pubblico mediante pubblicazione sul sito della Società (www.falckrenewables.eu) nell'ambito del quale è attiva la sezione "*investor relations*", facilmente individuabile e accessibile, dove possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario, sia dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti, in modo da consentire a quest'ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Nella sezione "*corporate governance*" è possibile accedere a tutte le informazioni rilevanti per quanto riguarda il sistema di *governance*, gli organi sociali e le assemblee della Società, i regolamenti, la procedura per le operazioni con parti correlate e il Modello.

Dalla quotazione della Società nel 2002 è operativa la struttura di *Investor relation* incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti, gli investitori e gli analisti.

L'*Investor Relator Manager* è contattabile ai seguenti recapiti:

Via Alberto Falck 4/16 – 20099 Sesto San Giovanni (Milano)

Tel. +39 02.2433.3338

Fax +39 02.2433.3335

E-mail: giorgio.botta@falckrenewables.eu

16. ASSEMBLEE

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è convocata, a norma dell'articolo 13 dello Statuto sociale, mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare vigente, nonché, ove prescritto in via inderogabile o, comunque, ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ovvero sul quotidiano "il Sole 24 Ore" ovvero il "Corriere della Sera" ovvero "Milano Finanza" ovvero "l'Avvenire".

La convocazione dell'Assemblea, la quale può avere luogo in Italia anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, il diritto di intervento e la rappresentanza in assemblea sono regolati dalla legge.

Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e terza convocazione qualora le precedenti andassero deserte.

Ai sensi dell'articolo 135-*undecies* TUF, la Società indica per ciascuna Assemblea un soggetto al quale può essere conferita entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, una delega con le istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno. L'avviso di convocazione indica l'identità del soggetto designato dalla Società per il conferimento delle deleghe. La delega può essere notificata elettronicamente alla Società secondo una delle modalità previste dalla normativa regolamentare applicabile.

La regolare costituzione delle assemblee ordinarie e straordinarie, e la validità delle relative deliberazioni sono regolate dalla legge e dallo statuto.

A norma dell'articolo 14 dello Statuto sociale per l'intervento nelle assemblee valgono le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Le comunicazioni devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i predetti termini, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

I principali poteri dell'Assemblea, nonché i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, sono regolati dalla normativa di legge e regolamentare applicabile.

Non è statutariamente previsto il voto per corrispondenza.

Entro i termini di legge la Società pubblica sul proprio sito i documenti da sottoporre all'esame e all'approvazione dell'Assemblea nonché il modulo che gli Azionisti hanno facoltà di utilizzare per la delega.

Lo svolgimento delle Assemblee è disciplinato dal regolamento di Assemblea ("Regolamento") che regola le modalità di partecipazione alle stesse, la verifica della legittimazione, con particolare riferimento alla raccolta delle deleghe, i poteri del Presidente in ordine alla costituzione dell'Assemblea, all'apertura dei lavori, alla discussione e alla modalità di espletamento delle votazioni e del conteggio dei voti.

Come previsto dall'articolo 3 del Regolamento, le operazioni di verifica della legittimazione di coloro che intendono intervenire o assistere all'Assemblea vengono effettuate da personale incaricato dalla Società con congruo anticipo sull'ora stabilita nell'avviso di convocazione.

Coloro che partecipano in rappresentanza di uno o più aventi diritto di voto devono documentare la propria legittimazione.

All'ingresso a ciascun azionista viene consegnato il *set* completo della documentazione utile alla partecipazione all'Assemblea.

Ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento, ogni azionista ha il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti all'ordine del giorno posti in discussione, di esporre osservazioni e di formulare proposte.

La richiesta di parola può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa.

Gli interventi devono essere chiari e concisi, strettamente pertinenti alle materie trattate e devono essere svolti nel tempo ritenuto adeguato dal Presidente.

Il Presidente o, su suo invito, chi lo assiste risponde alle domande e sulle questioni poste dagli intervenuti immediatamente oppure al termine di tutti gli interventi.

Il Presidente illustra altresì le risposte fornite dalla Società alle domande poste prima dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 127-*ter* TUF che reputa di interesse generale e risponde alle domande ricevute nei termini a cui non è ancora stata data risposta.

A più interventi aventi lo stesso contenuto può essere fornita una sola risposta.

Ciascun legittimato al voto può dichiarare la motivazione del proprio voto nel tempo strettamente necessario.

L'espressione del voto deve essere palese, per alzata di mano.

Ultimate le votazioni il Presidente ne proclama i risultati, dichiarando approvate le deliberazioni che abbiano ottenuto il voto favorevole della maggioranza richiesta dalla legge, dallo Statuto o dal Regolamento.

Il Regolamento è pubblicato alla pagina www.falckrenewables.eu, sezione "*corporate governance –Assemblee degli Azionisti*".

Coloro che intendono abbandonare l'Assemblea prima del termine e comunque prima di una votazione devono comunicarlo al personale incaricato per l'aggiornamento dei voti.

Nell'Assemblea tenutasi il 28 aprile 2016 erano presenti nove Amministratori e l'intero Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative né nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società né nella composizione della sua compagine sociale.

17. ALTRE INFORMAZIONI

17.1 Semplificazione normativa adottata dalla CONSOB: adesione al regime OPT-OUT

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012, ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71 comma 1-*bis*, del Regolamento Emittenti n. 11971/99 (e s.m.i.). Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Le pratiche di governo societario adottate dalla Società sono quelle previste dalla legge e dagli obblighi regolamentari applicabili nonché quelle indicate nel Codice. Come in precedenza illustrato, la Società si è dotata del Modello ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

La Relazione tiene conto dei cambiamenti intervenuti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento fino alla data di approvazione della presente Relazione. Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, il consigliere delegato Piero Manzoni a far data dal 31 dicembre 2015 ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Il Consiglio di Amministrazione in data 4 febbraio 2016 ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 c.c., Toni Volpe e ha conferito allo stesso la carica di Amministratore Delegato e l'incarico di Direttore Generale della Società con decorrenza dal 22 febbraio 2016.

20. TABELLE RIEPILOGATIVE

20.1. Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Risorse Umane	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-Esec.	Indip. da Codice di Auto-discipl.	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(**)	(*)	(**)	
Presidente	Enrico Falck	1975	10/11/03	29/04/14	31/03/2016	M		X			2	11/11				
Vice Presidente	Guido Corbetta	1959	26/07/10	29/04/14	31/03/2016	M		X			3	9/11				
Amministratore Delegato	Toni Volpe	1972	04/02/16	22/02/16	31/03/2016	Cooptato	X				-	10/11				
Amministratore	Libero Milone	1948	06/05/11	29/04/14	31/03/2016	M		X	X	X	1	11/11	11/11	P	10/10	
Amministratore	Elisabetta Caldesi	1970	29/04/14	29/04/14	31/03/2016	M		X	X	X	-	10/11	11/11	M	10/10	
Amministratore	Barbara Poggali	1963	24/02/12	29/04/14	31/03/2016	M		X	X	X	4	11/11	11/11	M	10/10	
Amministratore	Emilio Cremona	1955	29/04/14	29/04/14	31/03/2016	M		X	X	X	-	8/11				
Amministratore	Federico Falck	1949	21/02/02	29/04/14	31/03/2016	M		X			2	11/11				
Amministratore	Elisabetta Falck	1972	10/03/10	29/04/14	31/03/2016	M		X			1	10/11				
Amministratore	Bernardo Rucellai	1966	16/12/09	29/04/14	31/03/2016	M		X	X	X	-	11/11				
Amministratore	Raffaello Marchi	1959	29/04/14	29/04/14	31/03/2016	m		X			1	9/11				

N. riunioni CDA svolte durante l'esercizio di riferimento: 11

Comitato Controllo e Rischi: 11

Comitato Remun.: 10

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,50%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- ◊ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CDA dell'emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "Cda": lista presentata dal CDA).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CDA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
- (**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

20.2. Tabella 2: Struttura del Collegio Sindacale

COLLEGIO SINDACALE										
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. da Codice di Autodiscipl.	Partecipazioni alle riunioni del Collegio ***	N.altri incarichi ****	
Presidente	Massimo Scarpelli	1960	06/05/11	29/04/14	app. bil. 2016	m	x	5/5	5	
Sindaco effettivo	Alberto Giussani	1946	06/05/11	29/04/14	app. bil. 2016	M	x	3/5	4	
Sindaco effettivo	Giovanna Conca	1958	29/04/14	29/04/14	app. bil. 2016	M	x	5/5	2	
sindaco supplente	Mara Caverni	1962	29/04/14	29/04/14	app. bil. 2016	M				
sindaco supplente	Gianluca Pezzati	1960	06/05/11	29/04/14	app. bil. 2016	m				
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----										
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5										
Indicare il quorum richiesto per la presenziazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,50%										
NOTE										
* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.										
** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).										
*** In questa colonna è indicata partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare, p.e. 6/8; 8/8 ecc.)										
**** In questa colonna è indicato il numero degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob.										

20.3. Allegato A) alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Elenco dei principali incarichi ricoperti (al 31 dicembre 2016) da ciascun Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

CONSIGLIERI	SOCIETA'	CARICA
ENRICO FALCK	FALCK S.p.A. Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	Presidente Consigliere
GUIDO CORBETTA	FALCK S.p.A. Tescmec S.p.A. De Agostini S.p.A.	Vice Presidente Consigliere Indipendente Consigliere
TONI VOLPE	Nessuna carica	
LIBERO MILONE	Tofas, Turk Otomobil Fabrikasi S.A. (Turchia) (Gruppo Fiat)	Consigliere Indipendente Presidente del Corporate Governance Committee e membro dell'Audit Committee
ELISABETTA CALDERA	Nessuna carica	
BARBARA POGGIALI	ANSALDO STS (incarico cessato a novembre 2015) ASTM S.p.A. SNAI S.p.A. Bancoposta Fondi SGR	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
EMILIO CREMONA	Nessuna carica	
FEDERICO FALCK	FALCK S.p.A. Banca Popolare di Sondrio Scpa	Consigliere Consigliere
ELISABETTA FALCK	FALCK S.p.A.	Consigliere
BERNARDO RUCCELLAI	Nessuna carica	
FILIPPO MARCHI	FALCK S.p.A.	Consigliere

20.4. Allegato B) alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Elenco dei principali incarichi ricoperti da ciascun Sindaco (al 31 dicembre 2015) in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

SINDACI	SOCIETA'	CARICA
MASSIMO SCARPELLI	Banca Ifigest S.p.A. Marchi Finanziaria Srl Capital Shuttle SpA Nico New Investment Company SpA Dada SpA	Presidente Comitato Pianificazione Investimenti e Controllo Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale
GIOVANNA CONCA	IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A. Gesac Società di gestione aeroporto di Napoli e-Mid Sim SpA Sea Handling SpA	Sindaco Sindaco Sindaco supplente Sindaco supplente
ALBERTO GIUSSANI	Luxottica S.p.A. Fastweb S.p.A. El Towers S.p.A. Tassara S.p.A.	Sindaco Consigliere Presidente del Consiglio di Amministrazione Sindaco